



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➡ Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Isabella Ronchieri
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Stazzema

➡ Alla Responsabile del Procedimento Ing. Arianna Corfini
comune.stazzema@postacert.toscana.it

All'Unione dei Comuni della Versilia

➡ Alla cortese attenzione del Responsabile della U.O.C. Ing. Francesco Vettori
unionedicomunialtaversilia@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto unico locale
➡ Al Rappresentante Unico Regionale –RUR Ing. Alessandro Fignani
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

➡ Alla Soprintendente Dott.ssa Angela Acordon
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All'ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
➡ Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

All'Azienda USL Toscana Nord Ovest

➡ Alla cortese attenzione del Direttore Ing. Domenico Gullì
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali

➡ Arch. Benedetta Lenci
adbarno@postacert.toscana.it

e p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione generale per il patrimonio naturalistico
➡ Alla cortese attenzione del Direttore Generale Dott. Antonio Maturani
PNA@pec.minambiente.it

Al Ministero della Cultura

Segretariato Regionale per la Toscana
➡ Alla cortese attenzione del Segretario Regionale D.ssa Giorgia Muratori
sr-tos@pec.cultura.gov.it

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,

in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell'articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

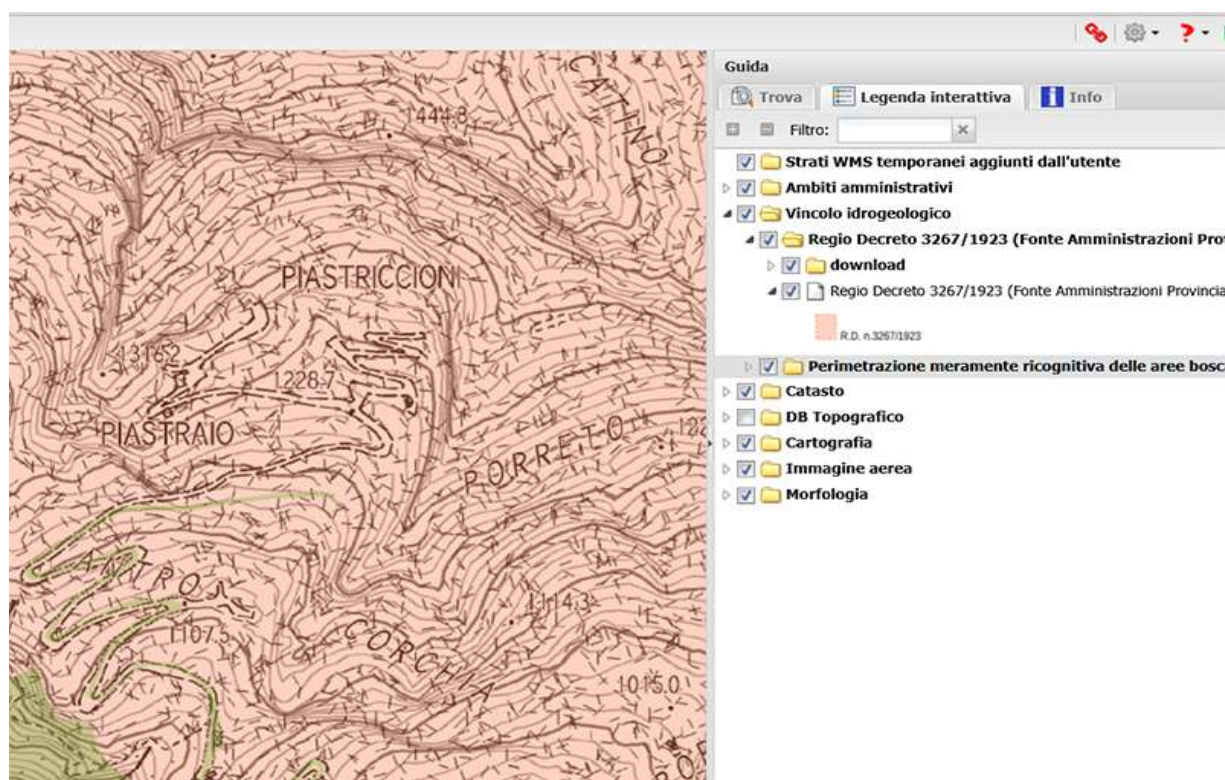
VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla variante al progetto di coltivazione relativo alle cave denominate “PIASTRAIO” e “PIASTRICCIONI” site nel Comune di Stazzema in provincia di Lucca, Bacino Marmifero di Monte Corchia (Scheda 13 del PIT)

Ditta proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a r.l.

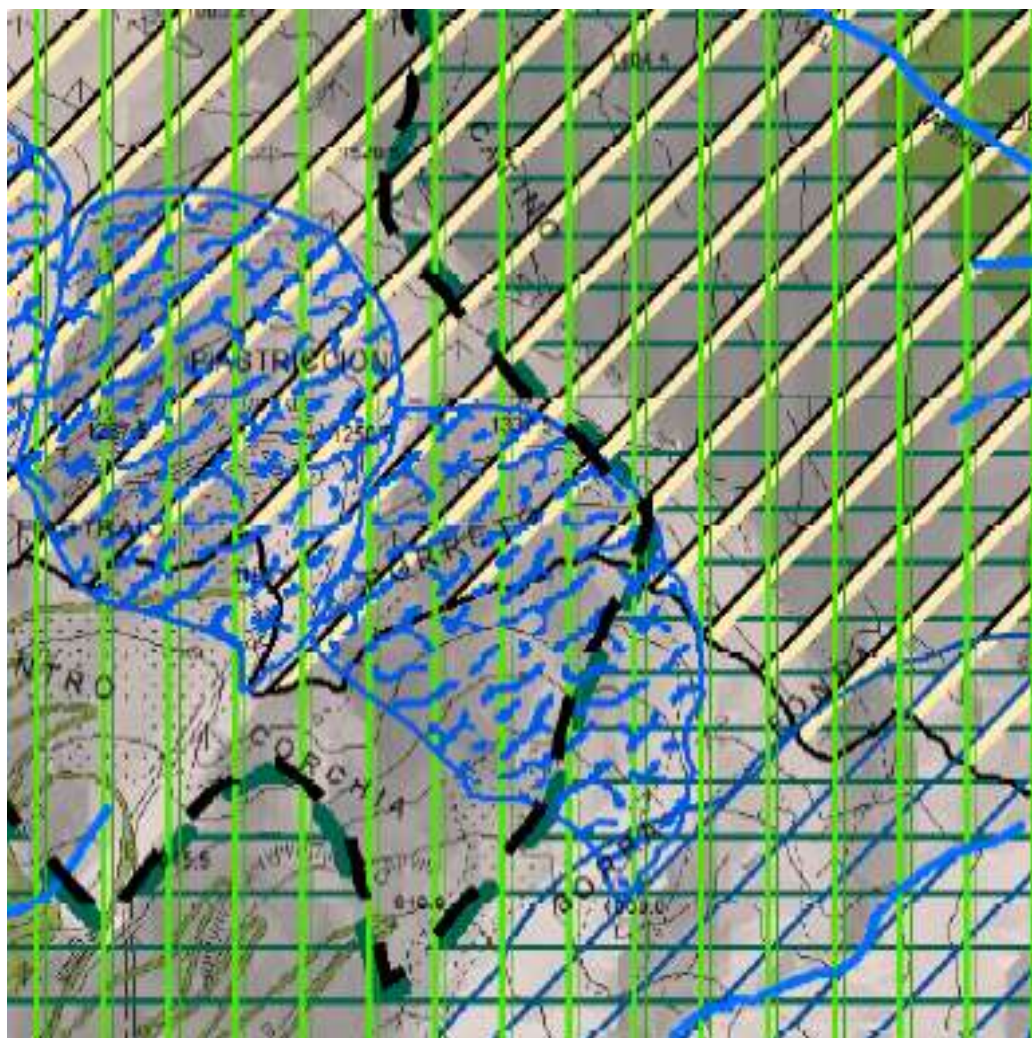
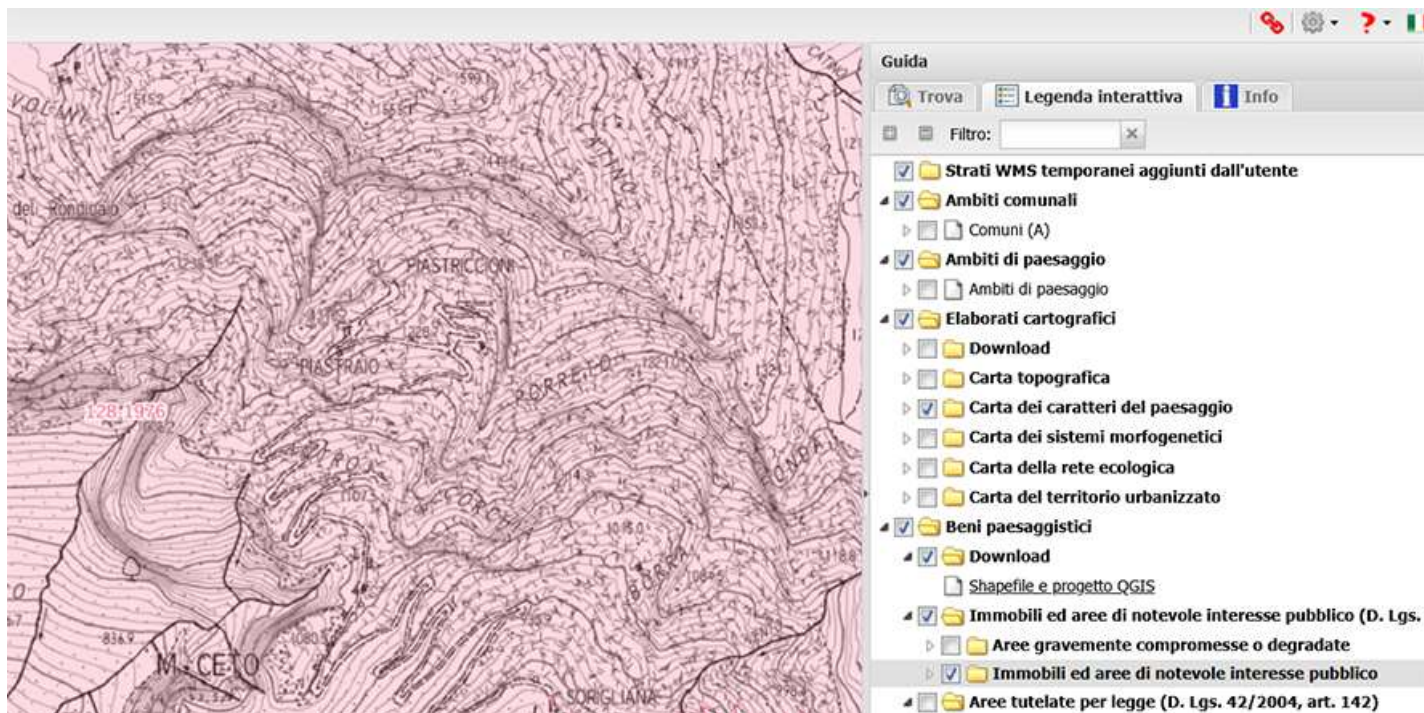
DESCRIZIONE DELL'AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:

L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincoli idrogeologico sui territori coperti da boschi). A conferma di ciò, qua sotto alleghiamo un estratto dal geoscopio della Regione Toscana



- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136,142 e 143 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane”. Le due sottostanti immagini tratte dal Geoscopio della Regione Toscana e dal file QC2 approvato dal Comune di Stazzema nell’ambito del PABE “Monte Corchia” ne sono la riprova:










VINCOLI PAESAGGISTICI



Dicembre 2017

Legenda

-  Confine comunale
-  Bacino estrattivo
-  Reticolo idraulico
-  Centri edificati interclusi
-  Lettera e - circhi glaciali
-  Lettera b - territori contermini ai laghi
-  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136 D. Lgs. 42/2004

- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera d) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, come confermato dal Geoscopio della Regione Toscana



- Carta della rete ecologica
- Carta del territorio urbanizzato
- Beni paesaggistici
 - Download
 - Shapefile e progetto QGIS
 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136)
 - Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)
 - Lett. a) - I territori costieri
 - Lett. b) - I territori contermini ai laghi
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Lett. d) - Le montagne per la parte eccedente 1.200 m
 - Lett. e) - I circhi glaciali
 - Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
 - Lett. h) - Le zone gravate da usi civici
 - Lett. i) - Le zone umide
 - Lett. m) - Le zone di interesse archeologico

- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera e) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, confermato sia dal Geoscopio della Regione Toscana



- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. L.
- Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)
 - Lett. a) - I territori costieri
 - Lett. b) - I territori contermini ai laghi
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - Lett. d) - Le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.
 - Lett. e) - I circhi glaciali
 - Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
 - Lett. h) - Le zone gravate da usi civici
 - Lett. i) - Le zone umide
 - Lett. m) - Le zone di interesse archeologico

che dal sottostante estratto dal quadro QC13.3 del PABE "Monte Corchia" approvato dal Comune di Stazzema

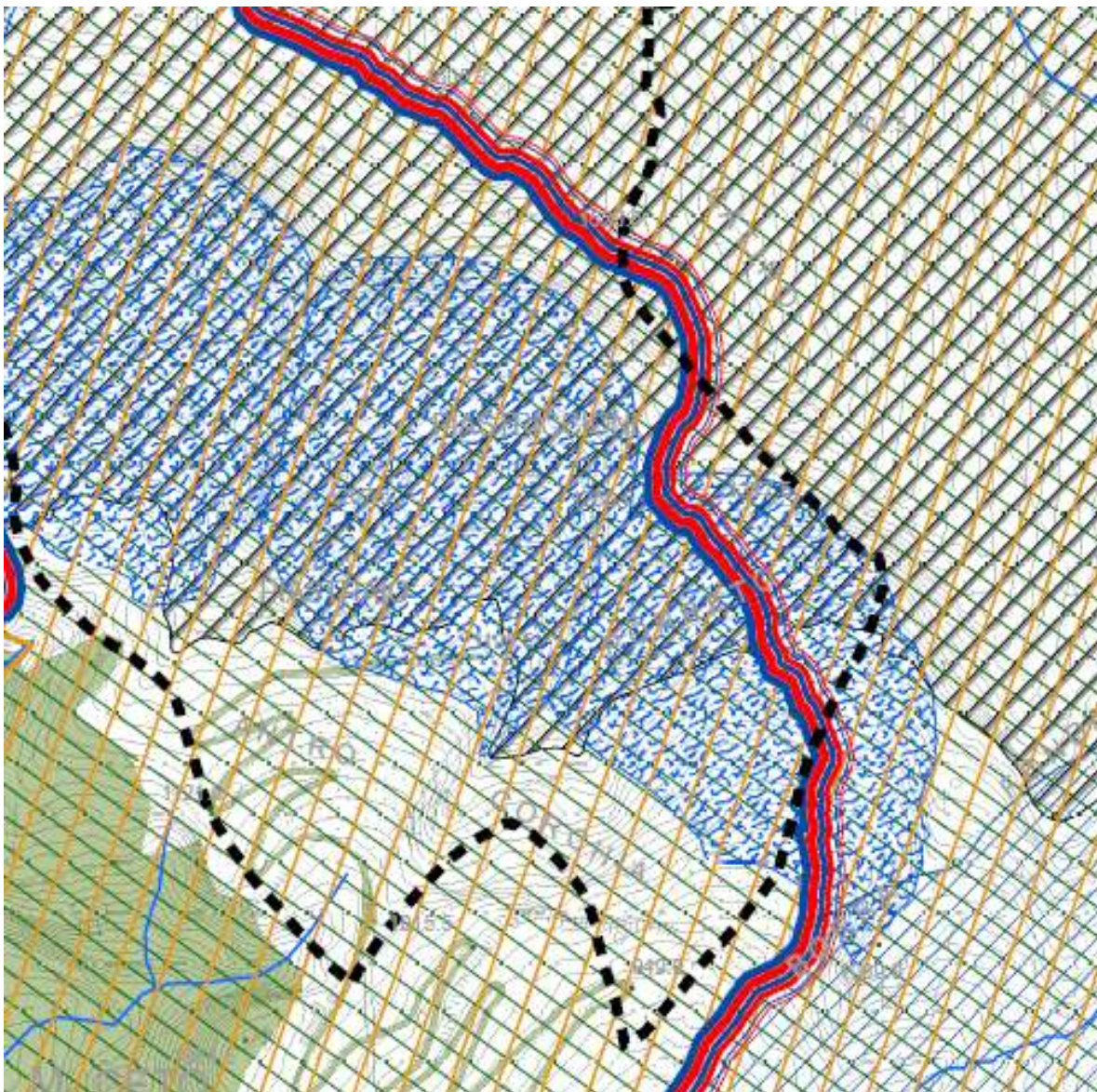


TAVOLA SCHEDA 13
QC13.3







**CARTA DEL SISTEMA
 VINCOLISTICO**


















Dicembre 2017

Legenda

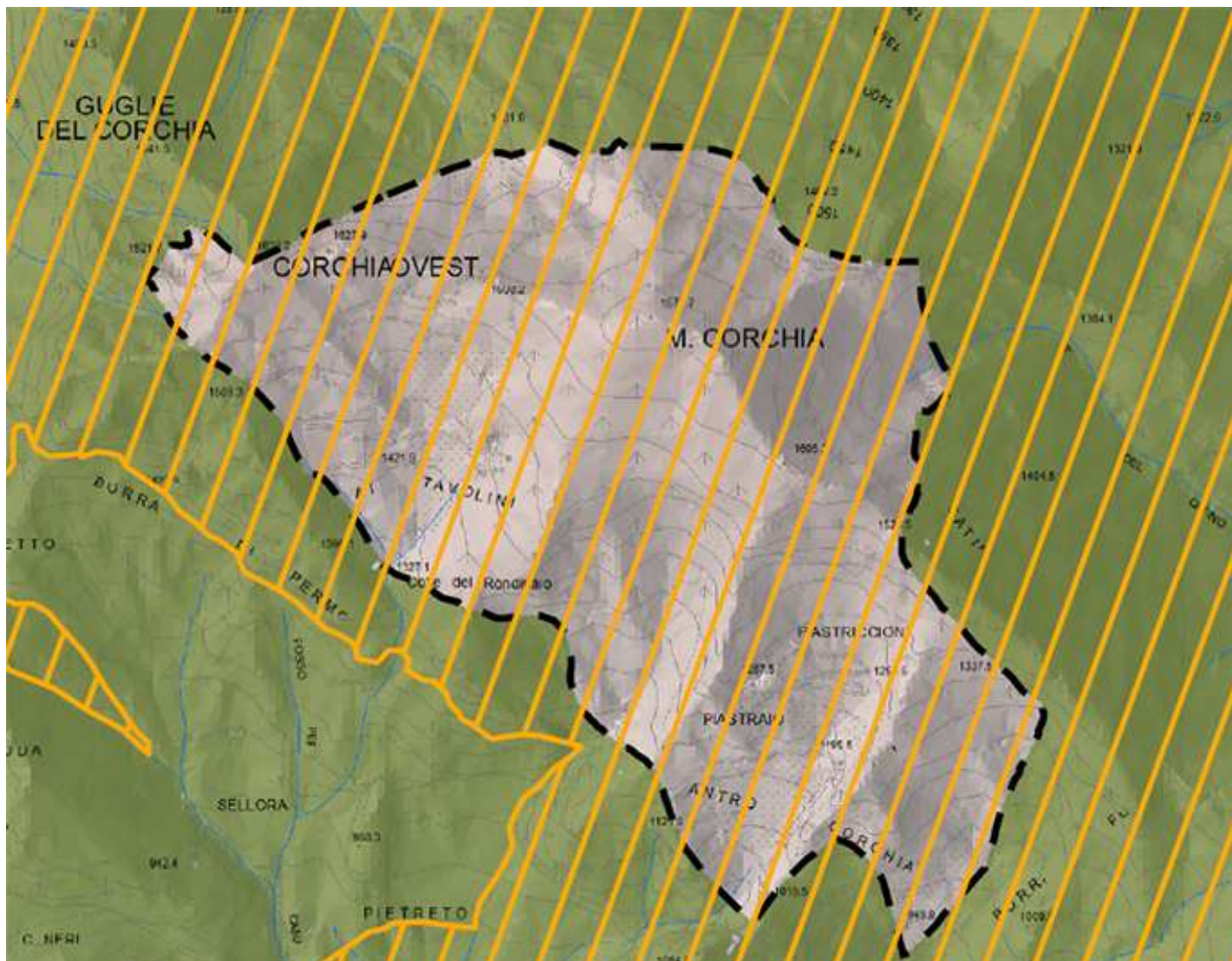
-  Confine comunale
-  Bacino estrattivo
-  Reticolo idraulico
-  Lett. e circhi glaciali

- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera h) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004, come confermato sia dal Geoscopio della Regione Toscana









-  **Ammin. ed. area di interesse paesaggistico (art. 142)**
-  **Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)**
 -  Lett. a) - I territori costieri
 -  Lett. b) - I territori contermini ai laghi
 -  Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 -  Lett. d) - Le montagne per la parte eccedente 1.200 m
 -  Lett. e) - I circhi glaciali
 -  Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali
 -  Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
 -  **Lett. h) - Le zone gravate da usi civici**
 -  Lett. i) - Le zone umide
 -  Lett. m) - Le zone di interesse archeologico
-  **Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 4**
-  **Ulteriori contesti**
-  **Catasto**

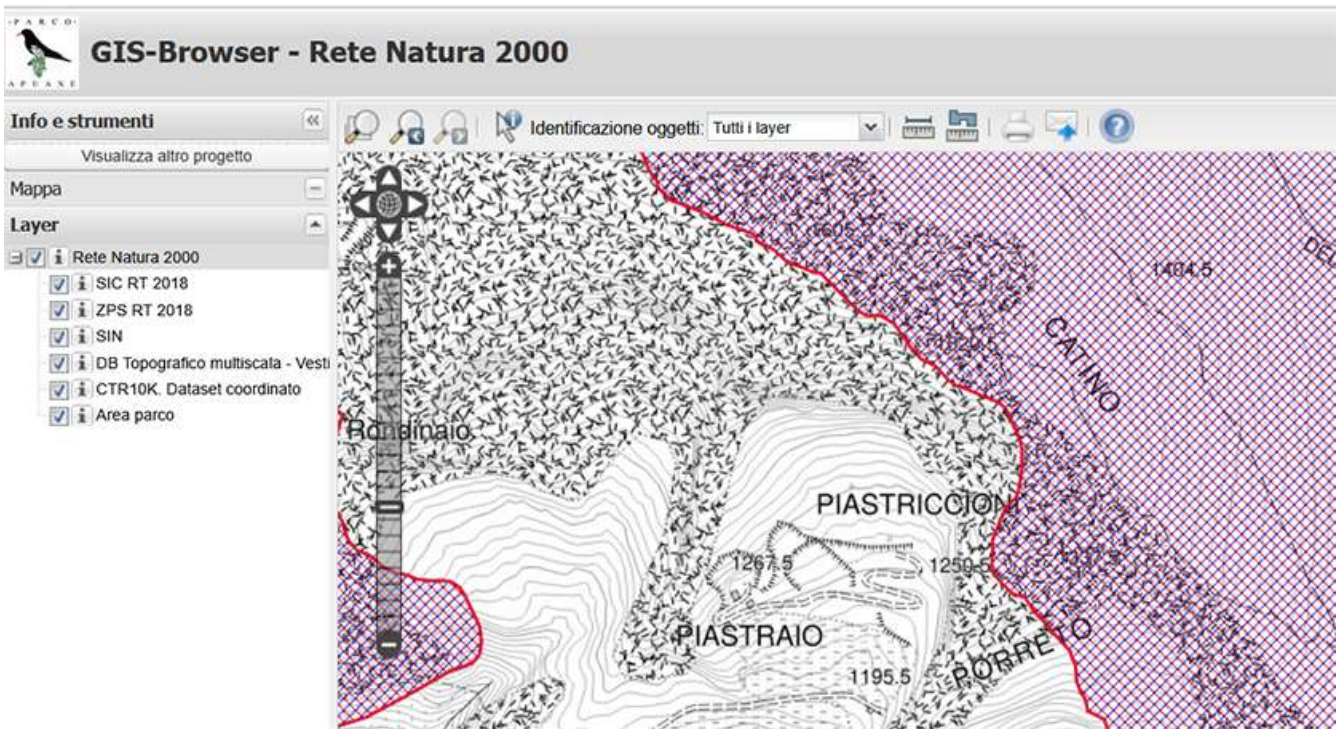
che dal sottostante particolare tratto dal quadro QC3 del PABE "Monte Corchia" approvato dal Comune di Stazzema



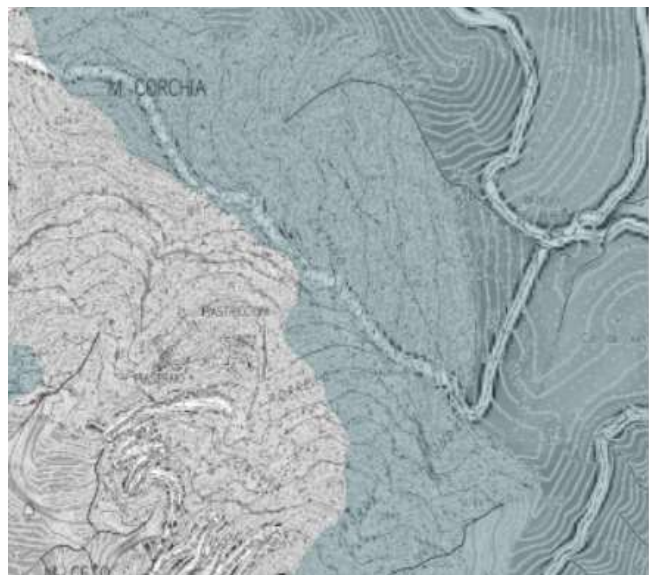
Legenda

-  Confine comunale
-  Beni di uso civico oggetto del contenzioso presso il Commissariato agli Usi Civici di Roma tra il comune di Stazzema, per conto della frazione di Ami e la soc. Henraux in merito alla disposta reintegra dal dott. G. De Tommaso con sentenza del 30/10/1982
-  Beni di uso civico individuati a seguito della verifica demaniale disposta dall'Associazione Intercomunale Versilia con Del. n° 551 del 22/12/1983
-  Bacino estrattivo
-  Parco Regionale delle Alpi Apuane - area parco
-  Parco Regionale delle Alpi Apuane - area contigua

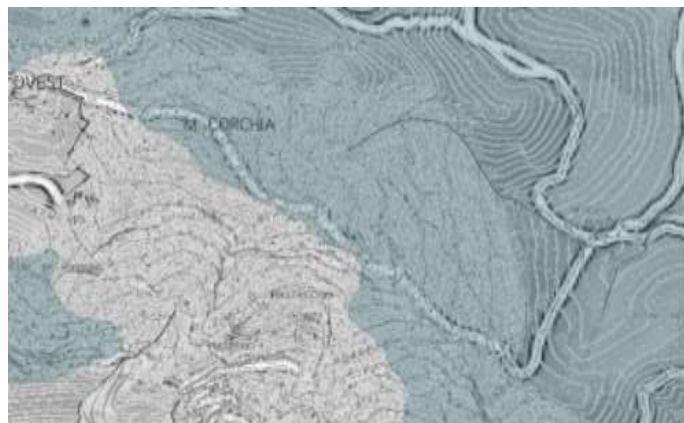
- ♣ Inoltre, sia secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane



, che secondo il Geoscopio della Regione Toscana

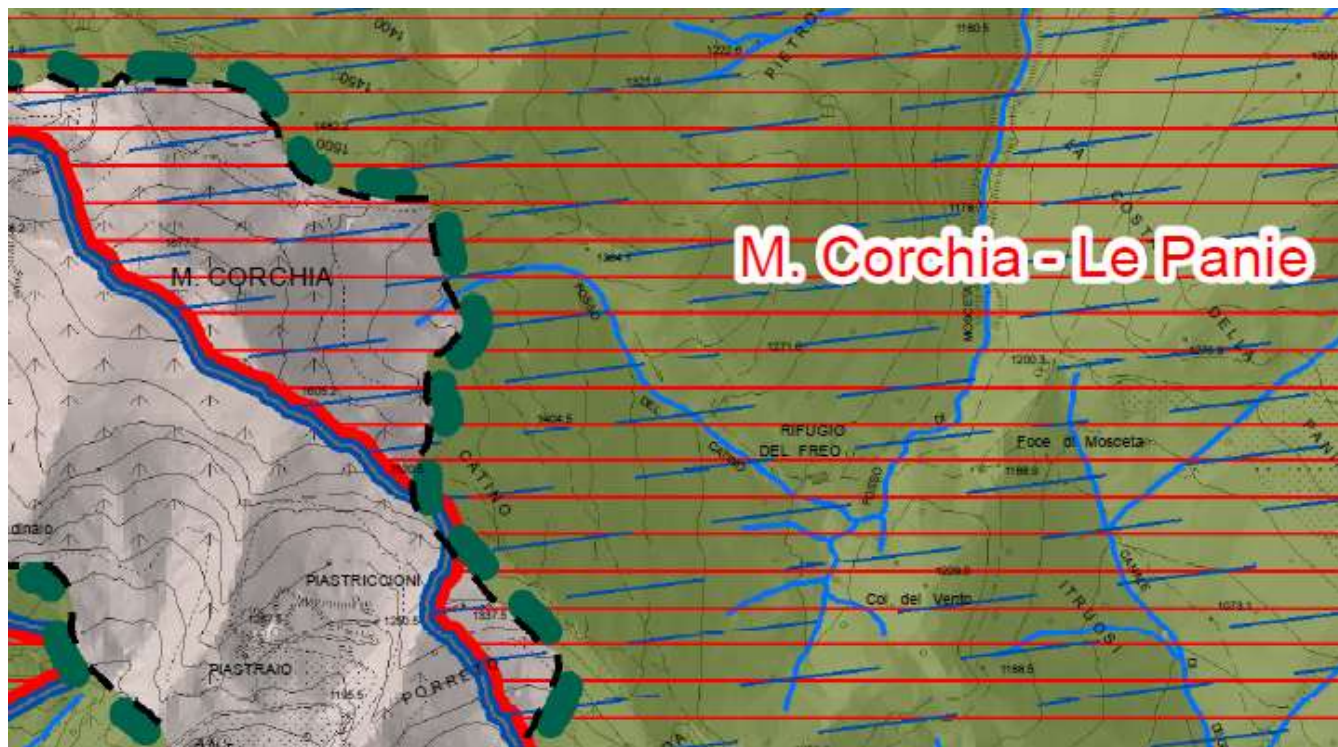


- Alberi monumentali
- Habitat (fonte Progetto HaSCITu)
- Aree naturali protette
 - Parchi nazionali e riserve statali
 - Parchi e riserve regionali
 - Parchi provinciali
 - Aree marine protette
 - Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)
- Siti Natura 2000
 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC
 - Zone di Protezione Speciale (ZPS) - agg. DCRT 58/2024
 - ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS) - agg. DCRT 58/2024
- Siti di interesse regionale (sir)
 - Siti di interesse regionale (sir)





- Ambiti amministrativi
- DB Topografico
- Alberi monumentali
- Habitat (fonte Progetto HaSCITu)
- Aree naturali protette
 - Parchi nazionali e riserve statali
 - Parchi e riserve regionali
 - Parchi provinciali
 - Aree marine protette
 - Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)
- Siti Natura 2000
 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC
 - Zone di Protezione Speciale (ZPS) - agg. DCRT 58/2024
 - ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS) - agg. DCRT 58/2024

, che secondo la carta QC4 relativa al PABE "Monte Corchia" approvato con delibera del Consiglio Comunale di Stazzema




Legenda

-  Confine comunale
-  Bacino estrattivo

Parco regionale delle Alpi Apuane

-  Area Parco
-  Area Contigua del Parco

ZPS

-  Praterie primarie e secondarie delle Apuane

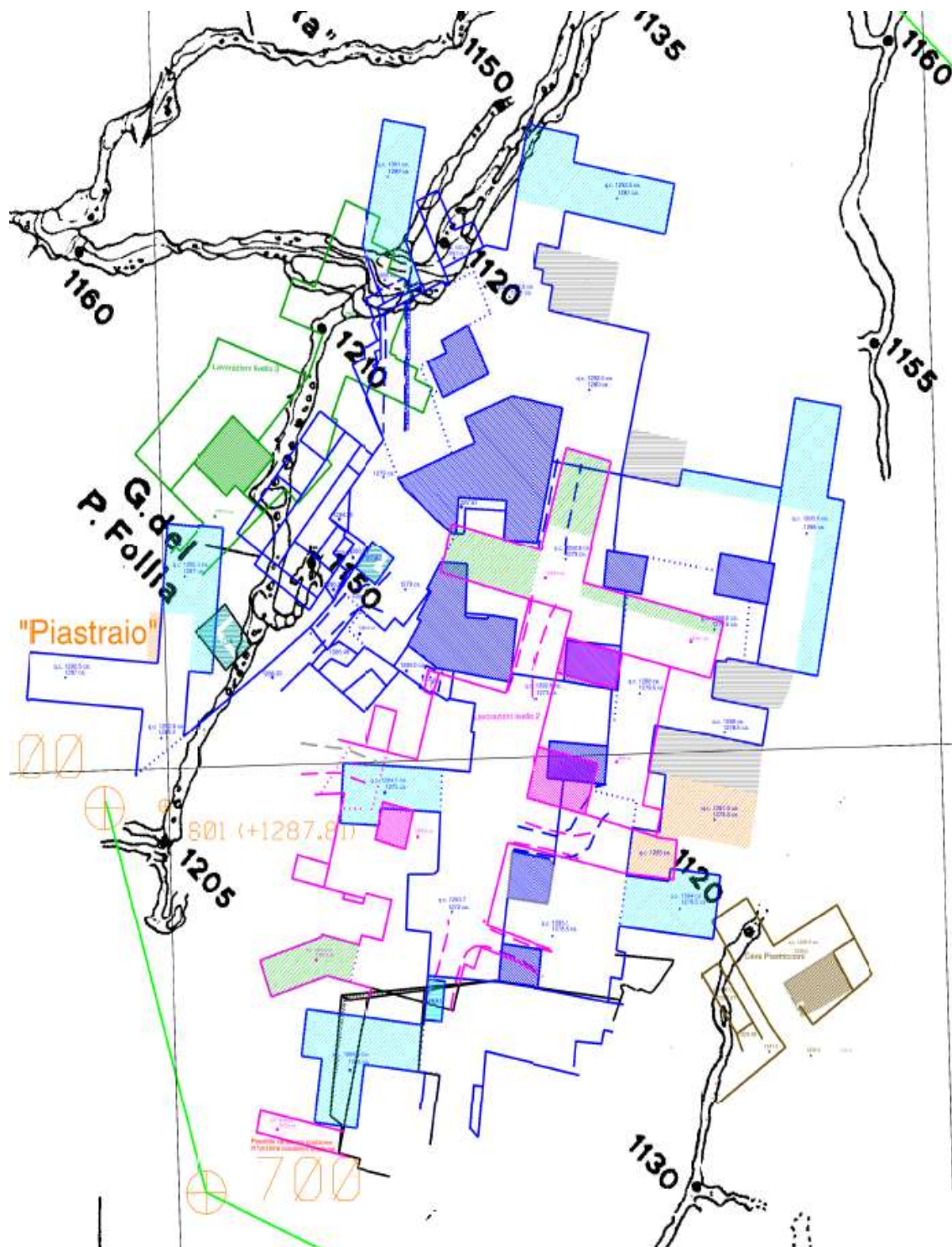
ZSC

-  M. Corchia - Le Panie
-  M. Croce - M. Matanna
-  M. Sumbra
-  M. Tambura - M. Sella
-  Valle del Giardino

SCALA 1:15.000

, l'area di progetto è in continuità ecologica con la Zona Speciale di Conservazione 22 "Monte Corchia-Le Panie" (IT5120014) e con la Zona a Protezione Speciale 23 "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (IT5120015) e pertanto – anche alla luce della recente procedura di infrazione europea (215.2163) emessa nei confronti dell'Italia - deve essere garantita la continuità fisico territoriale ed ecologico funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva.

Inoltre, come si potrà notare dal sottostante dettaglio – tratto dalla "Tavola 7" allegata alla richiesta di Avvio del procedimento di VIA presentato dalla Ditta concessionaria in data 10 novembre 2020 conclusosi con il rilascio della vigente PCA numero 7 del 29 marzo 2022 –



appena 90 metri al di sotto del sito estrattivo, sono presenti alcuni rami esplorati del Geosito “Complesso Carsico dell’Antro del Corchia”

SCHEDA INVENTARIO DEI GEOSITI DEL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

194

Complesso carsico dell’Antro del Corchia

ubicazione	
regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Stazzema
settore	Corchia
toponimo/località	M. Corchia
interesse	
interesse scientifico	carsismo ipogeo
interesse contestuale	escursionistico (speleolog.) didattico
valutazione interesse	rappresentativo
grado interesse	internazionale
stato di conservazione	
attributo/condizione	buono
rischio degrado naturale	non esistente
rischio degrado antropico	medio



la cui importanza scientifica e speleologica è unanimemente riconosciuta a livello internazionale, vantando ben 70 km di gallerie naturali esplorate e ben 22 ingressi censiti della Federazione Speleologica Toscana

www.speleotoscana.it/scheda-catastale/?id=120

120 T/LU - ANTRO DEL CORCHIA

Complesso Carsico del M. Corchia, Buca del Simi, Buca Eolo, Buca del Vento

Comune	STAZZEMA Località: M. Corchia Area carsica: ALPI APUANE
Coordinate ingresso	UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): EST 603862 NORD 4875936 CTR: 249160
Quota	Cartografica: 1145 m Reale: 1125 m
Attendibilità posizione	1-3 metri Fonte posizionamento: Teodolite
Dislivelli	Positivo: 512 m Negativo: 673 m Totale: 1185 m
Sviluppi	Spaziale: 74000 m Planimetrico: 55000 m Estensione: 2380 m
Caratteristiche ingresso	Geologia: Marmi Morfologia: galleria orizzontale Idrologia: cavità neutra Meteo: CU +++
Gruppo Catastatore	Gruppo Speleologico Fiorentino Anno: 1931
Aggiornamento scheda	08-05-2023

OSSERVAZIONI AL PIANO ESTRATTIVO PRESENTATO:

- Nel documento di **AVVISO** presentato dalla Ditta in data 16 agosto 2024, dapprima si legge che la richiesta è per una “variante in riduzione al progetto di coltivazione”, la quale si trasforma incredibilmente in una “modifica volumetrica di tipo parzialmente compensativo per ca. 36.300 mc in diminuzione e 38.950 mc in aumento.”

Vogliamo capire quale delle due è la modifica richiesta dalla Ditta.

Sempre in questo documento si richiede l’autorizzazione per “l’apertura di una nuova finestra dal sotterraneo livello 2 alla estremità più profonda a collegarsi con le tracce di viabilità esistenti e con quelle recentemente autorizzate per motivi di sicurezza”

Premesso il Livello 2 (quello di grandezza media) presenta attualmente ben 4 aperture/uscite di sicurezza, vogliamo evidenziare il fatto che non esiste nessuna traccia di viabilità esistente e che l’inutile ennesima apertura andrebbe a verificarsi in area completamente vergine.

A sostegno delle nostre affermazioni produciamo alcune immagini scattate in loco in data 19 gennaio 2025 (il cerchio verde sta ad indicare le lavorazioni in variante presentate)





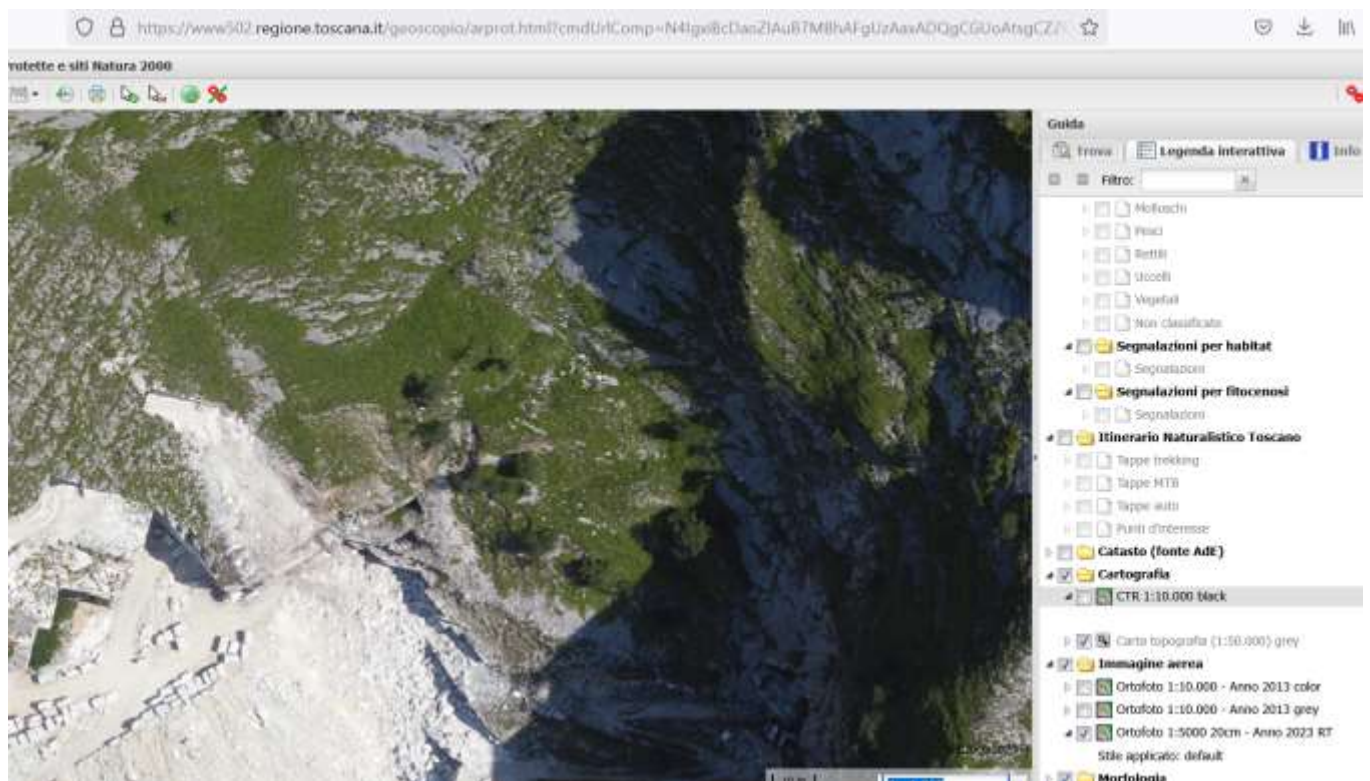
19.01.2025 13:00
44.03157, 10.29598
27MW+Q3 Salto nel vuoto, 55040 Stazzema LU



19.01.2025 13:08
44.03157, 10.29607
27MW+Q3 Salto nel vuoto, 55040 Stazzema LU

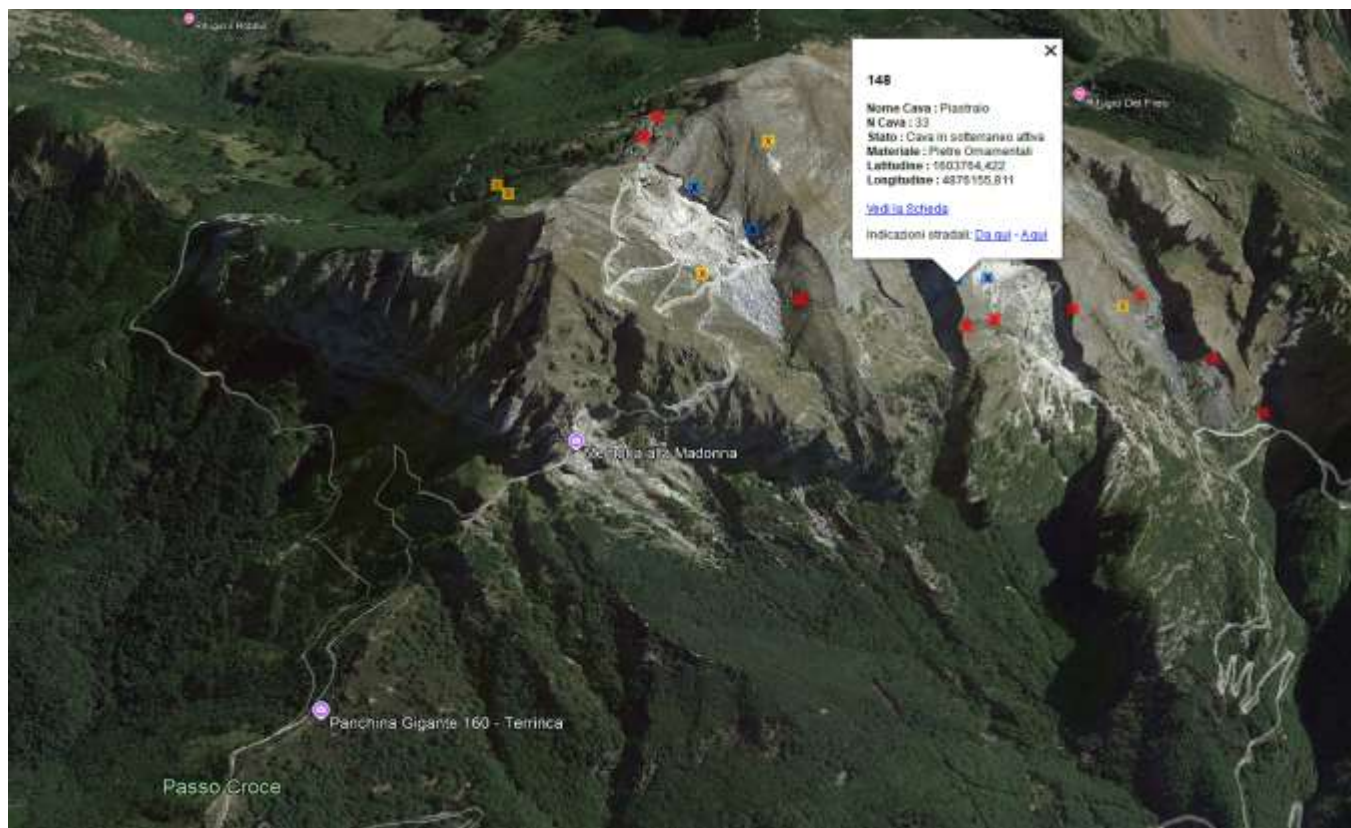


ed un'immagine satellitare tratta dal sito della Regione Toscana, risalente al 2023



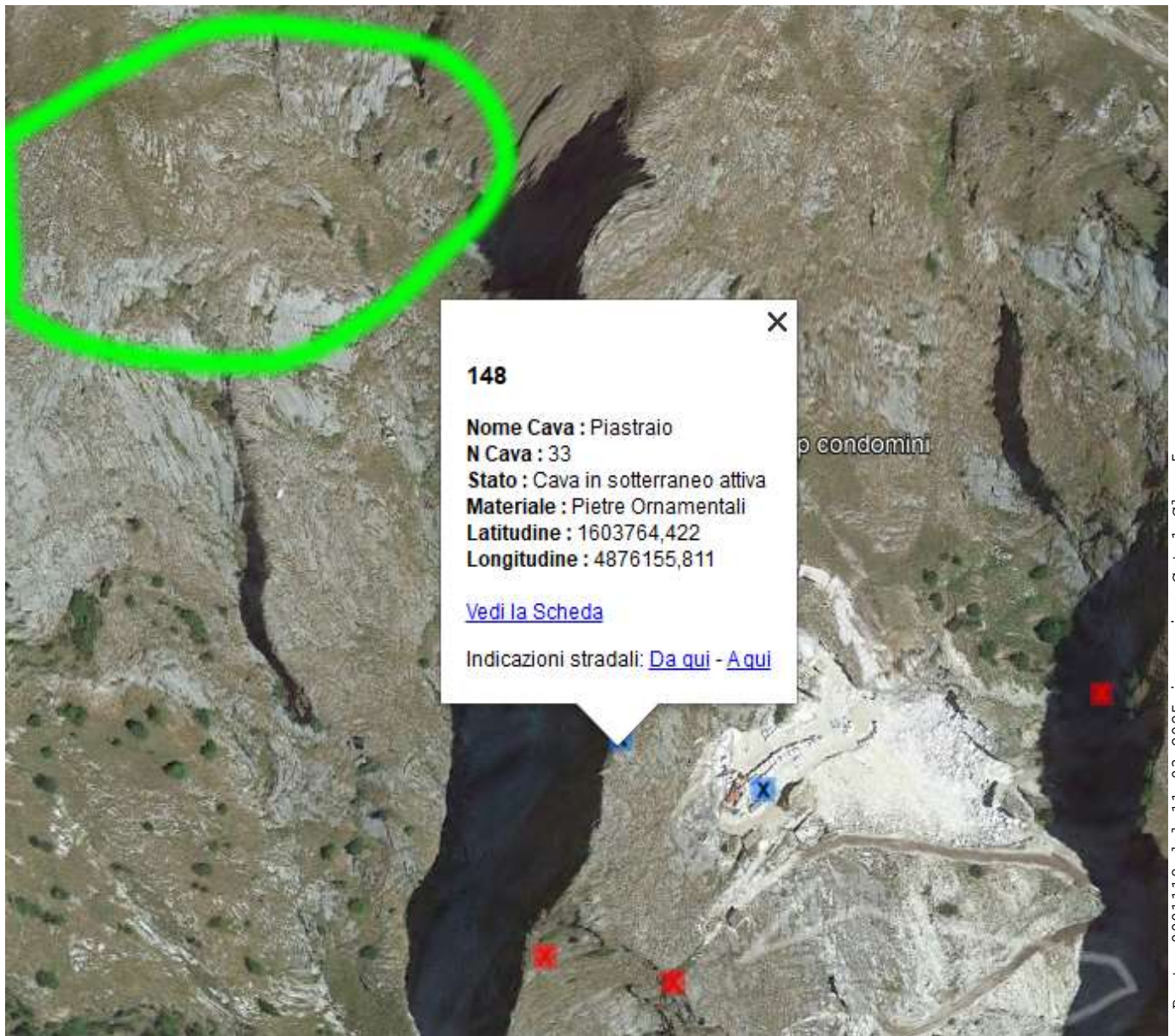
- A Pagina 2 della **Relazione Generale SIA** presentata si legge quanto di seguito:
 << La presente relazione è stata redatta a supporto della richiesta di variante compensativa a volume zero del piano di Coltivazione delle cave “Piastraio e Piastriccioni”>>
 A questo punto, dopo aver dichiarato la variante in riduzione, dopo aver dichiarato l’aumento dei metri cubi escavati, i tecnici incaricati mettono in campo un terza ipotesi: la variante a volumi zero, ingenerando nelle persone e negli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni una totale confusione...
- A Pagina 11 della **Relazione Generale SIA** presentata, il tecnico incaricato afferma che:
 <<I cantieri della cava “Piastraio e Piastriccioni” sono raggiungibili direttamente dalla località Passo Croce (quota 1150) a N-O dell’abitato di Levigliani, dove è situato il bivio tra le località Mosceta e Fociomboli>>.

Attenzione, come si evince dalla sottostante immagine satellitare



non ci risulta assolutamente che dalla strada presente presso la Località Passo Croce, si arrivi ai siti estrattivi oggetto di questo progetto.

- A Pagina 24 della **Relazione Generale SIA** presentata, quando si compie un'analisi della vegetazione del sito, non si menziona minimamente l'ingente presenza dell'endemismo esclusivo delle Alpi Apuane "Athamanta Cortiana Ferrarini" il quale è distribuito sulle fasce rocciose adiacenti alla cava ad appena una cinquantina di metri più in alto rispetto alla strada marmifera (stazione indicata dal circoletto verde)



Ci domandiamo se lo Studio di Impatto Ambientale sia frutto di un attento monitoraggio ambientale nella zona o frutto di un “copia incolla” con eguale documentazione. presentata per altri siti estrattivi

- Alle Pagine 53 e 54 della **Relazione Generale SIA** presentata, quando si arriva a descrivere le attività agro-silvo-pastorali, si afferma erroneamente che: “oggi tale pratica risulta praticamente scomparsa” ed ancora:” non si trovano più veri e propri pastori dediti tutto l’anno all’allevamento del bestiame” oppure: “Tale processo inarrestabile dipende principalmente dalla perdita di importanza economica delle suddette attività ed il conseguente minore interesse suscitato sulle giovani generazioni”.

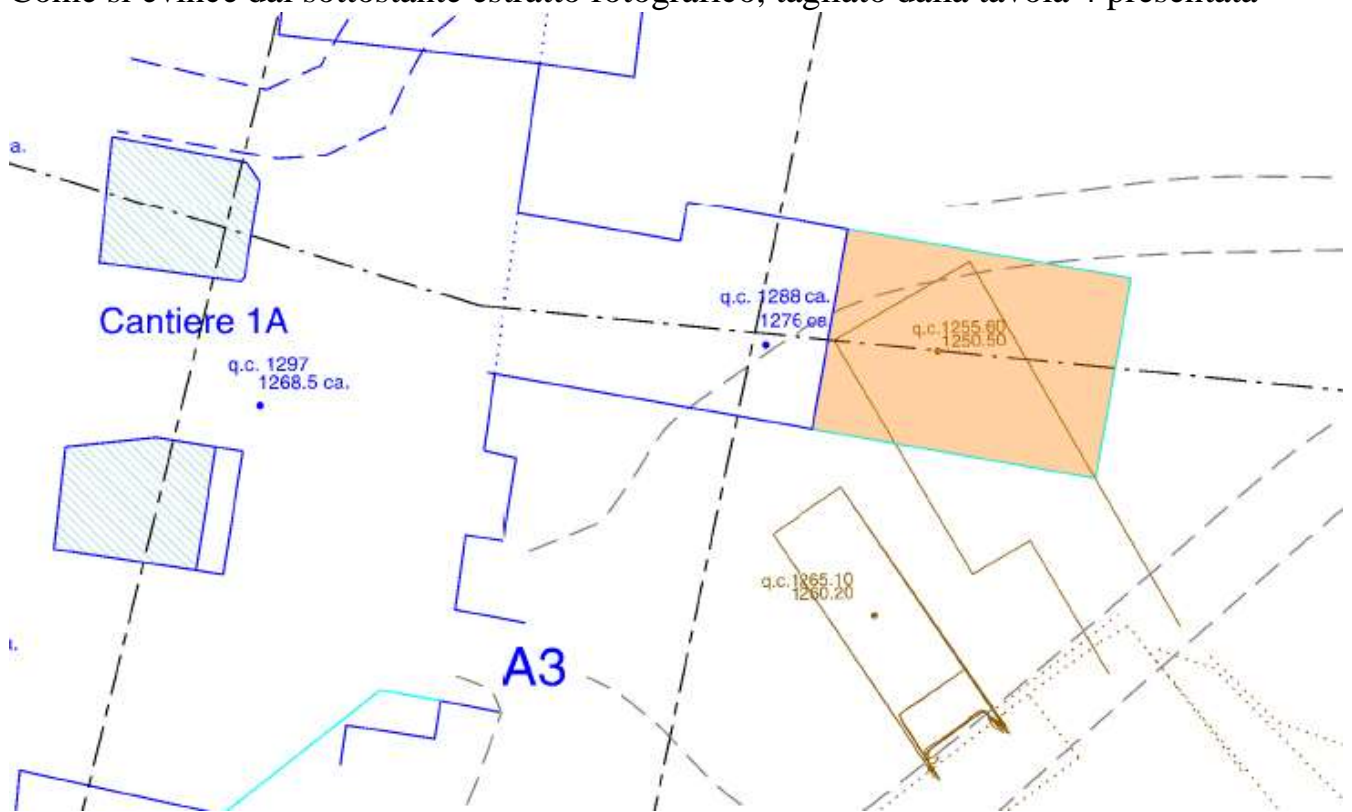
Tale affermazioni non sono veritiere in quanto nella località Pian di Lago, sita nel comune di Stazzema ed appena un chilometro e mezzo in linea d’aria dal sito estrattivo in oggetto, è presente una fiorente attività di ovinicoltura (100 capi) gestita da una ragazza appena trent’enne.

- A pagina 6 della **Relazione Tecnica Progettuale**, allorquando si intavola il discorso sul rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente PCA (quella in corso di validità n.d.r.), il tecnico incaricato Dott. Ing. Massimo Gardenato, afferma che: “Le prescrizioni di ARPAT e PARCO sono regolarmente adempiute”.

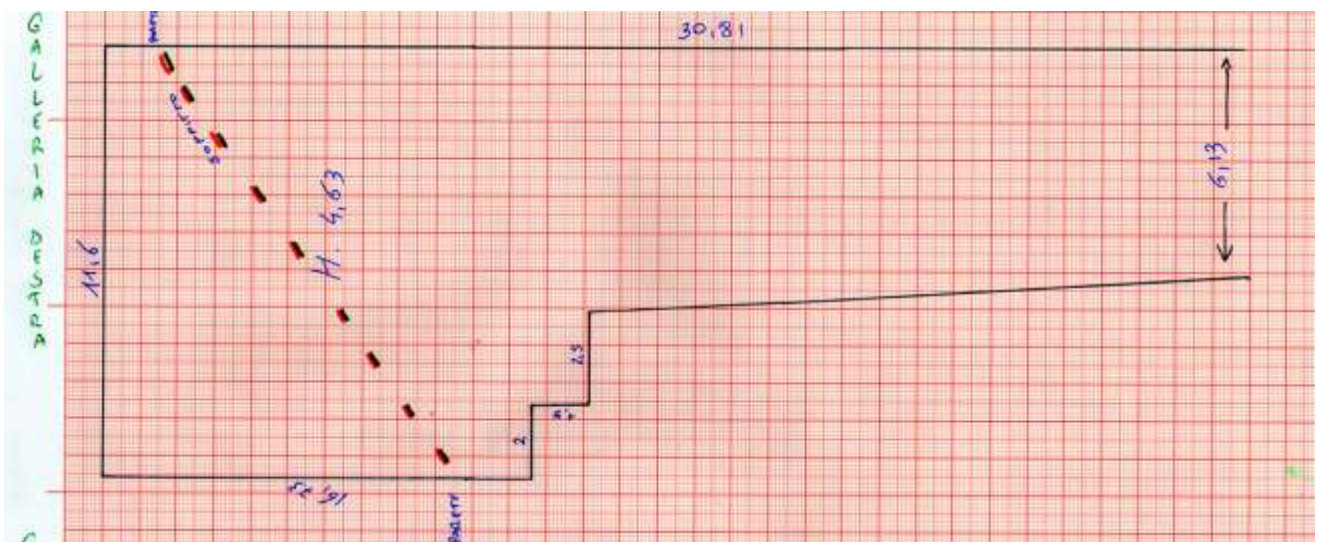
Vogliamo informare tutti gli Enti in narrativa, che a seguito di un monitoraggio ambientale in montagna eseguito in data 19 gennaio 2025, a cui è seguito un esposto

ambientale presentato in data 31 gennaio 2025, la nostra ODV ha potuto certificare la violazione di ben 5 prescrizioni impartite con PCA7/22.

- A pagina 6 della **Relazione Tecnica Progettuale**, si descrive sommariamente il piano di estrazione in variante e su questo vorremmo fosse posta un'attenzione particolare alla modifica prevista presso il cantiere 1A del Livello 1. Come si evince dal sottostante estratto fotografico, tagliato dalla tavola 4 presentata



la prosecuzione dell'attuale ramo di galleria – quello segnato dai tecnici nel colore arancio – verrebbe pericolosamente a trovarsi soltanto 21 metri più in alto di una vecchia galleria abbandonata (il cui ingresso è attualmente sommerso dal ravaneto principale della cava) il cui soffitto presenta nella parte terminale una frattura parete-cielo-parete che geme acqua e su cui si sono formate alghe. Qua sotto un rilievo eseguito dalla nostra ODV nel 2021;



- A pagina 10 della **Relazione Tecnica Progettuale** presentata, si descrive la realizzazione di 2 piccole finestre/camini di ventilazione all'aperto di cui non sono stati presentati i relativi rendering fotografici;
- A pagina 11 della **Relazione Tecnica Progettuale** presentata, allorquando si fa riferimento all'ordinanza di sospensione e ripristino ambientale numero 3 comminata alla Ditta concessionaria in data 7 giugno 2021, il tecnico incaricato afferma: “per quanto riguarda le altre fratture B e C che venivano identificate al livello 1, non sono previste al momento lavorazioni in vicinanza ed in ogni caso ancora nel 2021 fu chiarito che trattavasi di fratture non pervasive che si chiudevano già intercettate negli anni 80-90”.

Si fa presente che delle 5 cavità carsiche intercettate, non dichiarate ed occultate, l'Ente tecnico Federazione Speleologica Toscana – come descritto nella propria relazione a seguito del sopralluogo effettuato in data 1 giugno 2021 – ha potuto mettere a catasto soltanto la 2386/LU del Livello 3 indicata con la lettera A, in quanto le altre due emergenze ipogee (indicate con le lettere B e C) a tutt'oggi non sono state rese disponibili agli speleologi perché incementate e pertanto non ispezionabili. Inoltre pare che il pozzo di 79 metri intercettato al Livello 3 (lettera A) sia in diretta corrispondenza verticale con la cavità carsica presente al Livello 1 e contrassegnata con la lettera B

- Per quanto concerne le opere di <<Risistemazione Ambientale>> previste dalla legge e riassunte a pagina 14 della **Relazione Tecnica Progettuale**, leggiamo:” il complesso delle zone di cava vede le testimonianze di numerose passate attività di coltivazione del marmo che sono l'elemento che maggiormente contraddistingue il paesaggio. Non è possibile queste tracce che anzi sono forse un valore aggiunto per la fruibilità del territorio, anche per chi si dedica alla semplice attività escursionistica”.

A nostro avviso, questa comunicazione rappresenta un meschino tentativo di mistificazione della realtà. Ci piacerebbe sapere dal proponente, quanti escursionisti come quello ritratto nella sottostante immagine scattata dal prospiciente Monte Lieto,



pensi realmente che i siti di morte e distruzione della natura e degli ecosistemi ancora ignorantemente chiamati cave, siano un valore aggiunto per la catena montuosa delle Alpi Apuane o la loro condanna.

Vogliamo sottolineare il fatto che già da qualche anno il Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane, richiede un intervento di ripristino ambientale a metà dei 5 anni del piano estrattivo autorizzato e che di questo intervento allo stato attuale non vi è traccia

- A pagina 50 della **Relazione Paesaggistica** presentata, l'agronomo Caterina Poli - tecnico incaricato dalla Ditta – valuta la variante al Piano di escavazione proposta come coerente rispetto ad alcuni obiettivi previsti dal PABE Monte Corchia approvato dal Comune di Stazzema.

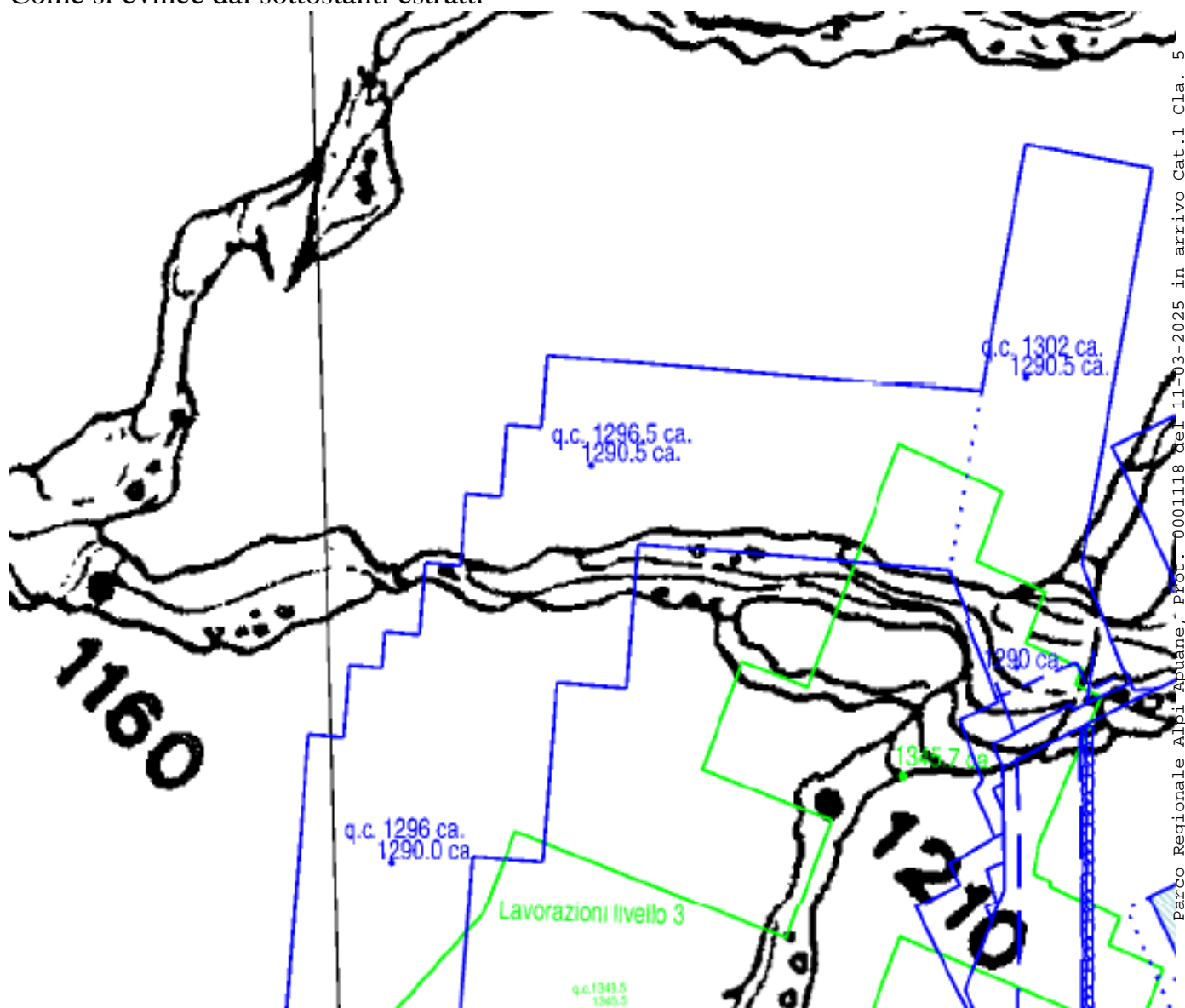
In particolar modo ci domandiamo come gli obiettivi: “garantire la riqualificazione paesaggistica delle aree interessate dai fenomeni di degrado maggiormente visibili dalla costa” e “conservare gli habitat e le specie vegetali ed animali” siano compatibili con una nuova apertura in area vergine ed alberata, la quale sarà visibile anche dall'isola francese Corsica.

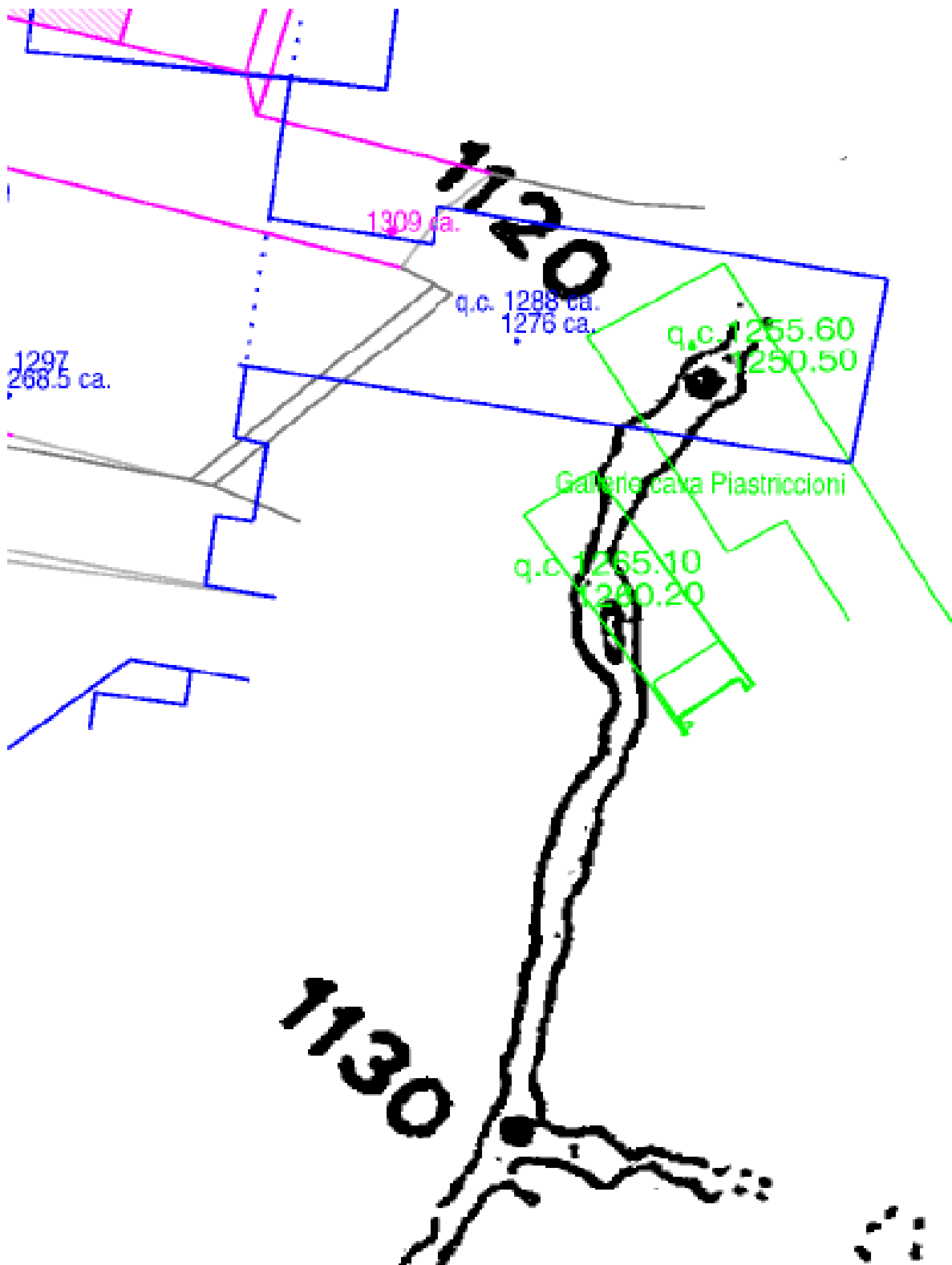


- Nella **Tavola 1** (planimetria catastale ed inquadramento urbanistico) presentata, nella legenda non sono riportate alcune marcature presenti invece nella carta: in particolare una linea rossa semicircolare segnata sulla destra e delle linee orizzontali parallele di colore nero, entrambe non si sa bene cosa possano significare.
- La **Tavola 2** (planimetria stato attuale) presentata, data la complessità del sito estrattivo

in oggetto composto da ben 3 livelli sotterranei particolarmente sviluppati, risulta impossibile da leggere: si auspica pertanto la presentazione di 3 tavole distinte per ogni profilo di escavazione.

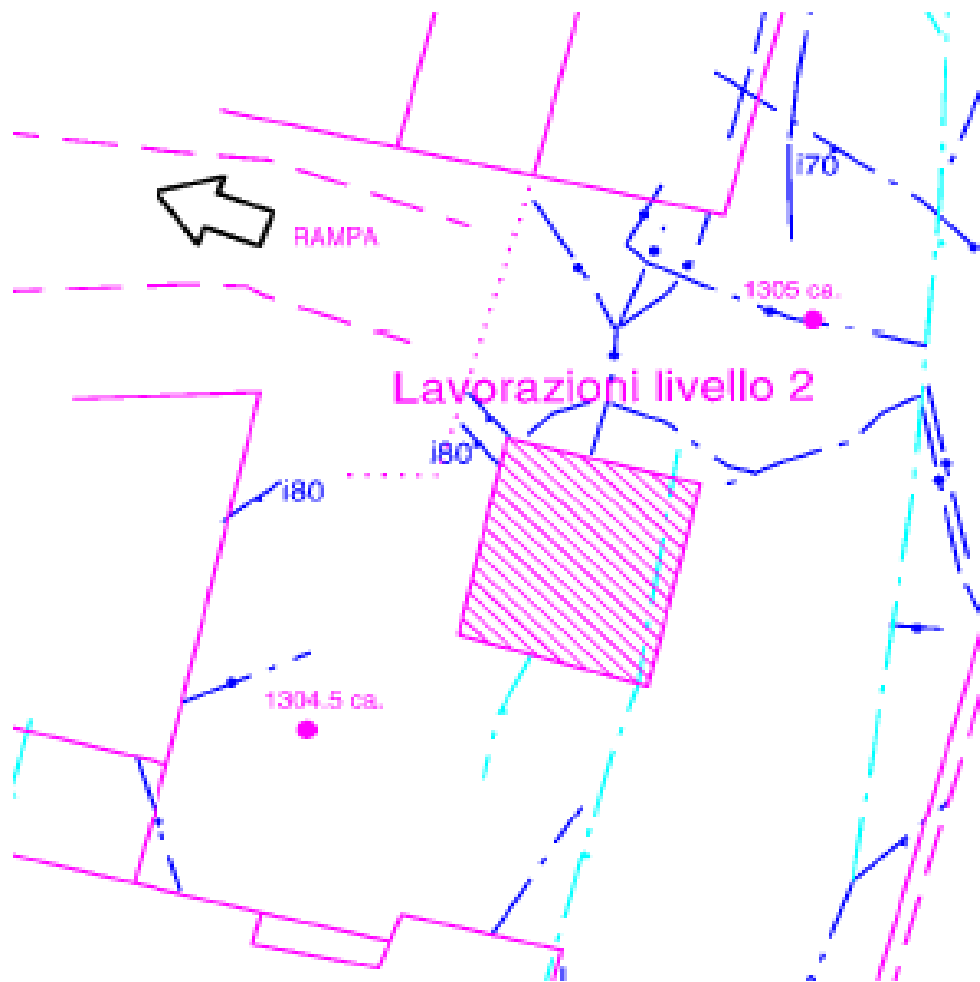
- Nella **Tavola 4** (planimetria dettaglio sotterranei e raffronto) presentata, nella legenda alla carta non è specificato lo stato del Livello 3 (quello in verde) se attuale o autorizzato.
- La **Tavola 7** (planimetria di sovrapposto complesso carsico inviluppo di variante) presentata, ci evidenzia in maniera inequivocabile che alcuni tracciamenti previsti in aumento al Livello 1 sono in sovrapposizione – anche se alcune decine di metri sopra - con i rami attualmente esplorati del Complesso Carsico dell'Antro del Corchia. Come si evince dai sottostanti estratti



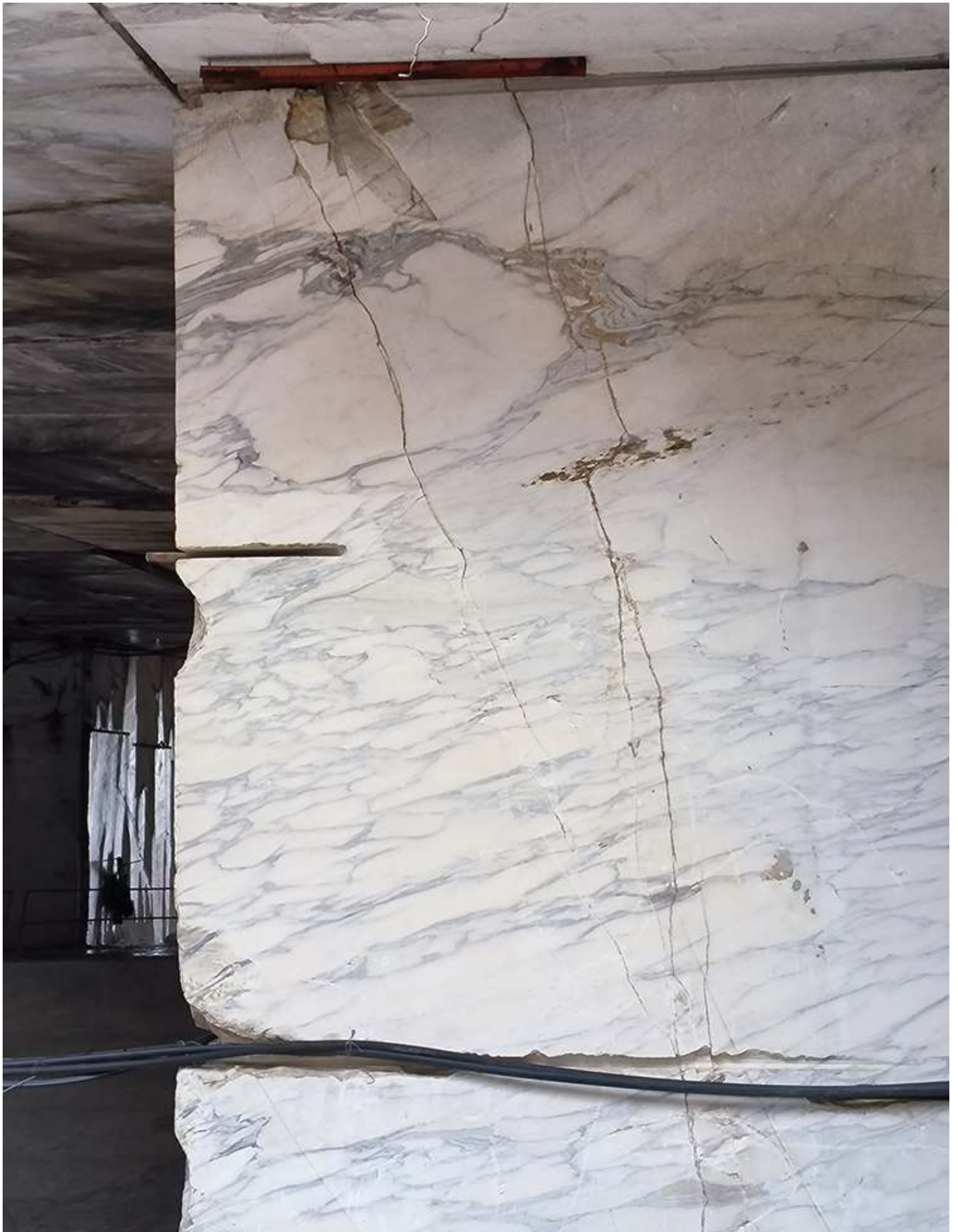


il rischio di intercettare un ramo conosciuto o meno di uno dei Geositi principali di tutto il Geoparco Mondiale Unesco, sarebbe altissimo.

- Nella **Tavola 8** (carta delle fratture dettaglio livelli sotterranei) presentata, mancano le due gallerie dismesse presenti invece nella Tavola 4 presentate: di queste due gallerie – visto e considerato che sono oggetto di sovrapposizione con la variante in oggetto - si richiede una carta delle fratture particolarmente dettagliata.
Vogliamo segnalare inoltre – sempre in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro – che il pilastro presente appena dopo l’ingresso del Livello 2



presenta evidenti segni di deterioramento strutturale. Il pilastro in questione mostra una serie di crepe superficiali e profonde, che interessano tutta la sua altezza. Tali crepe sembrano essere il risultato di fattori meccanici, forse causati da vibrazioni e carichi eccessivi o da stress termico e umidità. La condizione di questo pilastro solleva preoccupazioni riguardo la sicurezza generale dell'area. Infatti, un possibile cedimento o una frattura del pilastro potrebbe compromettere l'integrità della galleria, con gravi rischi per la sicurezza dei lavoratori che operano nelle vicinanze. La presenza di crepe significative indica che il pilastro ha perso una parte della sua capacità di supportare il carico e potrebbe non garantire più un adeguato livello di stabilità. Sarebbe opportuno una valutazione approfondita della struttura del pilastro tramite tecniche di analisi non distruttiva, come la tomografia ultrasuoni o il monitoraggio delle deformazioni, per determinare con precisione lo stato di salute. Di seguito un'immagine del pilastro in questione



- Manca un elenco dei documenti di progetto presentati;
- Manca una Valutazione di impatto acustico (lettera c comma 1 articolo 17 LR35/2015 e lettera c comma2 articolo 4 DPGR 72/2015)

- Manca una relazione di come verranno gestiti i derivati dai materiali da taglio (articolo 2 punto 2 della LR35/2015)
- Manca una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
- Manca un programma economico-finanziario di copertura degli investimenti;
- Manca una analisi della vegetazione presente;
- Non risulta analizzato il fenomeno climatologico, ossia manca la relazione climatologica redatta da un climatologo accreditato;
- Il progetto di recupero ambientale risulta carente e mancante degli elaborati necessari;
- Manca una tavola dei vincoli sovraordinati per legge, sovrapposta alla variante proposta.
- Manca una Tavola di inquadramento idrogeologico con ubicazione ingressi delle grotte censite;
- Manca una Tavola georeferenziata di sovrapposto tra lo stato attuale e il progetto presentato con vincoli (ZPS, ZSC, AREA PARCO, PIT, PABE)
- Manca una carta dell'intervisibilità del sito estrattivo con ubicazione punti di ripresa fotografica;
- Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione in sintonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito, deve essere parte integrante del progetto di coltivazione, manca quindi un progetto esecutivo in scala adeguata;
- I Ravaneti esistenti non sono stati perimetrati e analizzati e specificato il loro stato e il loro progetto di recupero;
- Per i lavori in galleria non è stata prodotta la relazione ai sensi della circolare del MIBAC n° 27 del 30/05/2013 dove si richiede una relazione con giudizio prognostico che dovrà esaminare le cause prossime, e deve coordinarsi sul canone della regolare causale media prevedibile secondo la migliore scienza ed esperienza, << ... secondo il noto principio di precauzione che l'intervento possa, non solo immediatamente e direttamente, ma anche solo indirettamente e nel medio periodo, determinare un'alterazione percepibile dello stato dei luoghi ... >> Si precisa che il vincolo copre oltre la superficie esterna visibile del Bene Paesaggistico anche il sostrato fisico intrinseco che costituisce la base materiale e il presupposto del valore paesaggistico espresso dalla porzione territoriale vincolata al fine della tutela del bene paesaggistico. Quindi si dovrà prevedere per la conservazione della parte visibile, lo Strato che sta al di sotto della parte superficiale che pur non manifestandosi direttamente, esercita su di esso un influsso indiretto.

Dichiarando che gli interventi che introducono modificazioni non arrechino pregiudizio ai Valori Paesaggistici oggetto di protezione, comprese flora, fauna, attività carsiche, acquiferi, beni monumentali eventuali beni di rilevanza identitaria e archeologica.

Precisando anche in Relazione che l'apertura della galleria non causi eventi franosi.

Inoltre la variante al progetto estrattivo presentato non è conforme alle recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare dell'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irripetibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.

Oltremodo, data l'entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento **UE 2024/1991** del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura, che prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050, vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato "**TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE**"

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente
Cordialmente salutiamo

Firenze, 11 marzo 2025

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE

